



EDIFICI A ENERGIA QUAZI ZERO – VERSO IL 2020

Il roadshow per l'efficienza energetica



L'efficienza energetica in edilizia



Ing. Nicola Massaro - ANCE



Bari, 19 settembre 2014

www.edifici2020.it



Efficienza è (anche) sostenibilità



- Negli ultimi anni si è evoluta la consapevolezza che la **sostenibilità**, nel settore delle costruzioni, sia un concetto più grande della semplice somma di «addendi» quali:
 - i **bassi consumi energetici**
 - l'utilizzo di **fonti energetiche rinnovabili**
 - l'impiego di **materiali a basso impatto ambientale**
- Troppo spesso si sono sviluppate le singole **normative settoriali** (D.Lgs 192/2005, D. Lgs 28/2011, ecc.) **in modo non integrato**, mirando a soddisfare i diversi obblighi più come un onere che come un'opportunità



Efficienza è (anche) sostenibilità



- Occorre invece **sviluppare**, in sede sia progettuale che realizzativa, una **visione d'insieme**, integrando e condividendo competenze di diversa natura
- Il **fine del processo edilizio** non deve essere semplicemente il soddisfacimento dei diversi requisiti di legge, ma la **combinazione ottimale delle prestazioni** per ottenere il «prodotto» finale più adatto alle esigenze dell'utente (non solo risparmio energetico ma anche **comfort e vivibilità**)
- In questo modo si dà pieno significato al concetto di **sostenibilità**, che assomma considerazioni di carattere **ambientale, economico e sociale**



Gli obiettivi europei



- La **sostenibilità** in edilizia è **al centro degli obiettivi** europei e nazionali
- In termini di obiettivi quantitativi, la Commissione Europea ha varato nel 2008 il «**Pacchetto Clima-Energia**», che stabilisce i seguenti **target al 2020**:
 - un **aumento del 20% dell'efficienza energetica** rispetto ai livelli previsti
 - una **riduzione del 20% delle emissioni di gas serra** rispetto al 1990
 - una **quota pari al 20% di energie rinnovabili** sul totale (per l'Italia il 17%)



Gli obiettivi nazionali



- Per raggiungere gli obiettivi europei, in Italia sono stati definiti il **Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica** (PAEE) e il Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN)
- Il PAEE attribuisce al settore residenziale un **risparmio energetico di 60.000 GWh/anno** mentre il contributo di tutta l'industria è di 20.140 GWh/anno e quello dei trasporti di 21.783 GWh/anno
- La **Strategia Energetica Nazionale** prevede per l'Italia di superare gli obiettivi europei, definiti nel contenimento del 20% dei consumi, con una previsione di risparmi fino al 24% al 2020, rivedendo il PAEE



Gli obiettivi nazionali



- Con il **DL 63/2013** di recepimento della Direttiva 2010/31/UE, è stato introdotto il concetto di “**edifici a energia quasi zero**” (NZEB), ovvero edifici ad altissima prestazione energetica il cui fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili
- I requisiti degli NZEB saranno definiti con un decreto in via di definizione
- Entro il 30 giugno 2014 avrebbe dovuto essere definito un **Piano d'azione per aumentare il numero complessivo di edifici a energia quasi zero**
- Dal 2019/2021 **le nuove costruzioni** dovranno essere NZEB



Gli obiettivi nazionali



- Anche in previsione degli edifici a energia quasi zero, il DL 63/2013 prevede il prossimo aggiornamento dei requisiti minimi **in materia di prestazioni energetiche degli edifici**, sulla base di metodologie comuni
- I requisiti minimi dovranno rispettare valutazioni fondate sull'**analisi costi-benefici del ciclo di vita** economico degli edifici
- E' stabilito il principio per cui gli **incentivi pubblici** per l'efficienza energetica degli edifici sono concessi nel rispetto di **requisiti di efficienza commisurati** alla tipologia, al tipo di utilizzo e contesto dell'immobile nonché all'entità dell'intervento



Una considerazione s'impone...



- Il D.Lgs 28/2011 stabilisce **obblighi di copertura** mediante energia da fonti rinnovabili di quote, crescenti nel tempo, dei consumi energetici dei nuovi edifici e di quelli sottoposti a ristrutturazioni rilevanti
- Si tratta di **obblighi** che non tengono conto di alcuna analisi costi/benefici, né a livello generale né tantomeno applicata alle diverse casistiche
- I **prossimi requisiti di prestazione energetica degli edifici** come considereranno le prescrizioni del D.Lgs 28/2011?



La situazione ad oggi



- Dal Rapporto Enea sull'Efficienza Energetica 2012 emerge che **l'Italia** ha recepito gli indirizzi definiti dall'Unione europea in tema di efficienza energetica, ed **è in linea con gli obiettivi quantitativi definiti nel PAEE 2011**
- Con riferimento all'orizzonte temporale 2005-2016, **il residenziale ha raggiunto a tutto il 2012 il 73,5% dell'obiettivo** di risparmio energetico fissato dal PAEE, pari a 44.109 GWh/anno risparmiati su un target al 2016 di circa 60.000 GWh/anno
- Tale percentuale è superiore al risultato complessivo riferito a tutti i settori economici, pari al 58%

- Dei risparmi finora conseguiti, la maggior parte è imputabile all'applicazione degli **standard minimi di prestazione energetica** degli edifici stabiliti dal D. Lgs. n. 192/2005, mentre la restante parte deriva da diversi meccanismi incentivanti (ad esempio i **certificati bianchi** e le **detrazioni fiscali**)

Risparmi energetici conseguiti al 2012 e attesi al 2016 (GWh/anno)

Tipologia	Decreto Legislativo 192/05	Certificati Bianchi	Detrazioni fiscali del 55%	Ecoincentivi e Regolamento 443/2009	Risparmio conseguito* al 2012	Risparmio atteso al 2016	Obiettivo raggiunto (%)
Residenziale	24.450	15.237	8.246	-	44.109	60.027	73,5%
Terziario	728	1.278	214	-	2.220	24.590	9,0%
Industria	1.773	18.283	439	-	20.507	20.140	101,8%
Trasporti	-	-	-	6.443	6.443	21.783	29,6%
TOTALE	26.951	34.798	8.899	6.443	73.279	126.540	57,9%

* Al netto di duplicazioni e considerando nell'industria gli incentivi per motori e inverter erogati nel periodo 2007-2010, non descritti in dettaglio per via dell'esiguo risparmio energetico conseguito.

Fonte: Elaborazione ENEA



Il patrimonio edilizio esistente



- Per il raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali, tra cui l'aumento del numero complessivo di edifici a energia quasi zero, è impossibile prescindere dalla **riqualificazione del patrimonio edilizio esistente**
- Quasi il **70%** degli edifici presenti sul territorio italiano è stato **costruito prima del 1976**, anno in cui venne emanata la prima norma sull'efficienza energetica nell'edilizia, mentre circa **un quarto del totale** non ha mai subito alcun intervento di riqualificazione energetica
- Dal punto di vista energetico, **il parco immobiliare italiano consuma** mediamente per riscaldamento e raffrescamento 180 kWh/mq all'anno, un valore **quasi quattro volte maggiore** rispetto al consumo medio dei nuovi edifici residenziali



Il patrimonio edilizio esistente

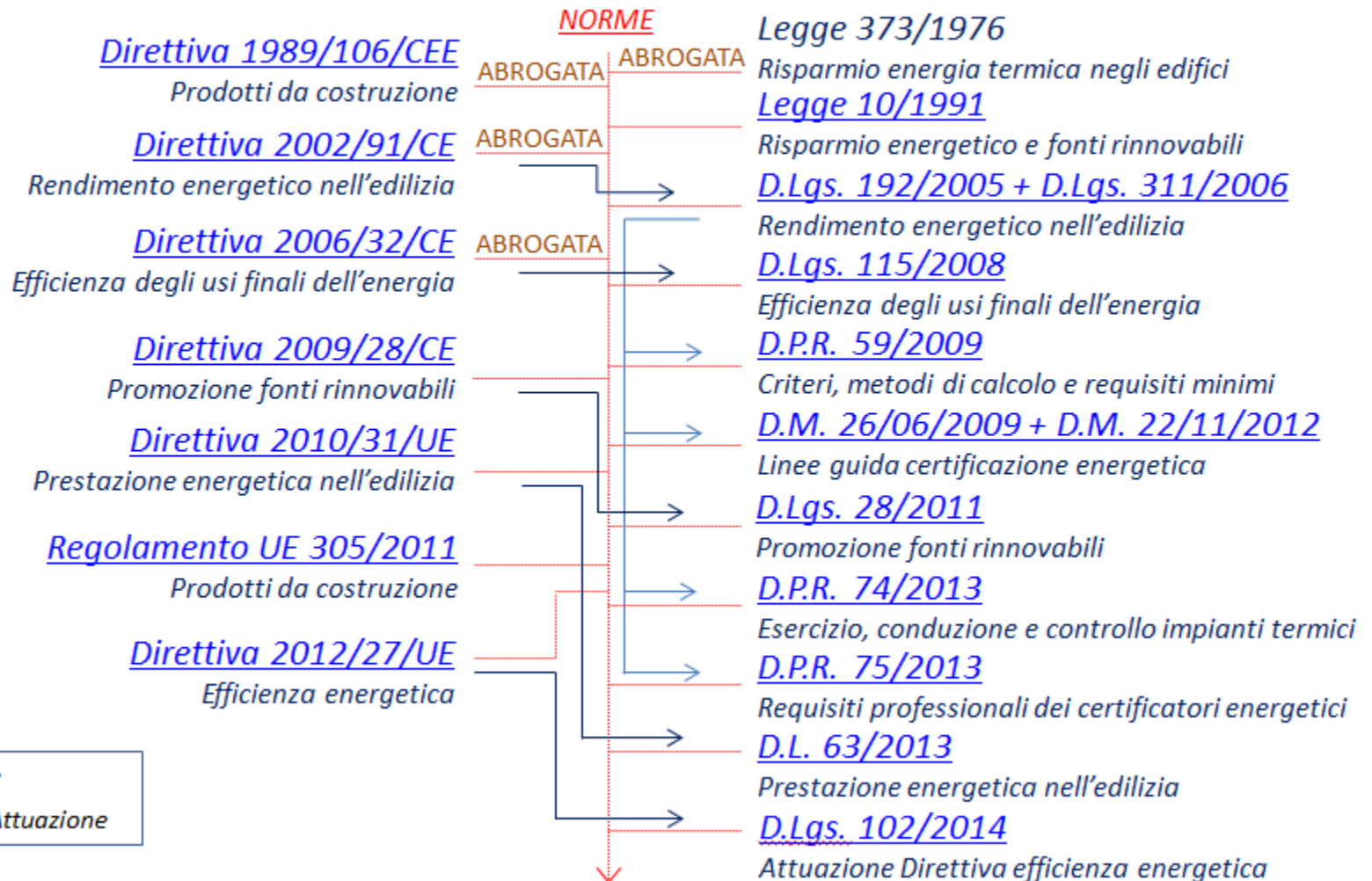


- I **consumi energetici relativi all'edilizia** rappresentano circa il **36%** di quelli totali
- L'Italia è la maggiore responsabile in Europa delle **emissioni di anidride carbonica** legate ai consumi nel comparto abitativo: 17,5% sul totale europeo, corrispondente a 96 milioni di tonnellate
- Tutto questo dimostra come la **riqualificazione energetica del nostro patrimonio immobiliare** rappresenti la **vera sfida** del futuro
- Ma **il quadro delle regole non agevola** il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità energetica fissati per l'Italia a livello nazionale ed europeo


UNIONE EUROPEA

ENERGETICA

ITALIA




Legenda:

 Attuazione

Il quadro degli incentivi

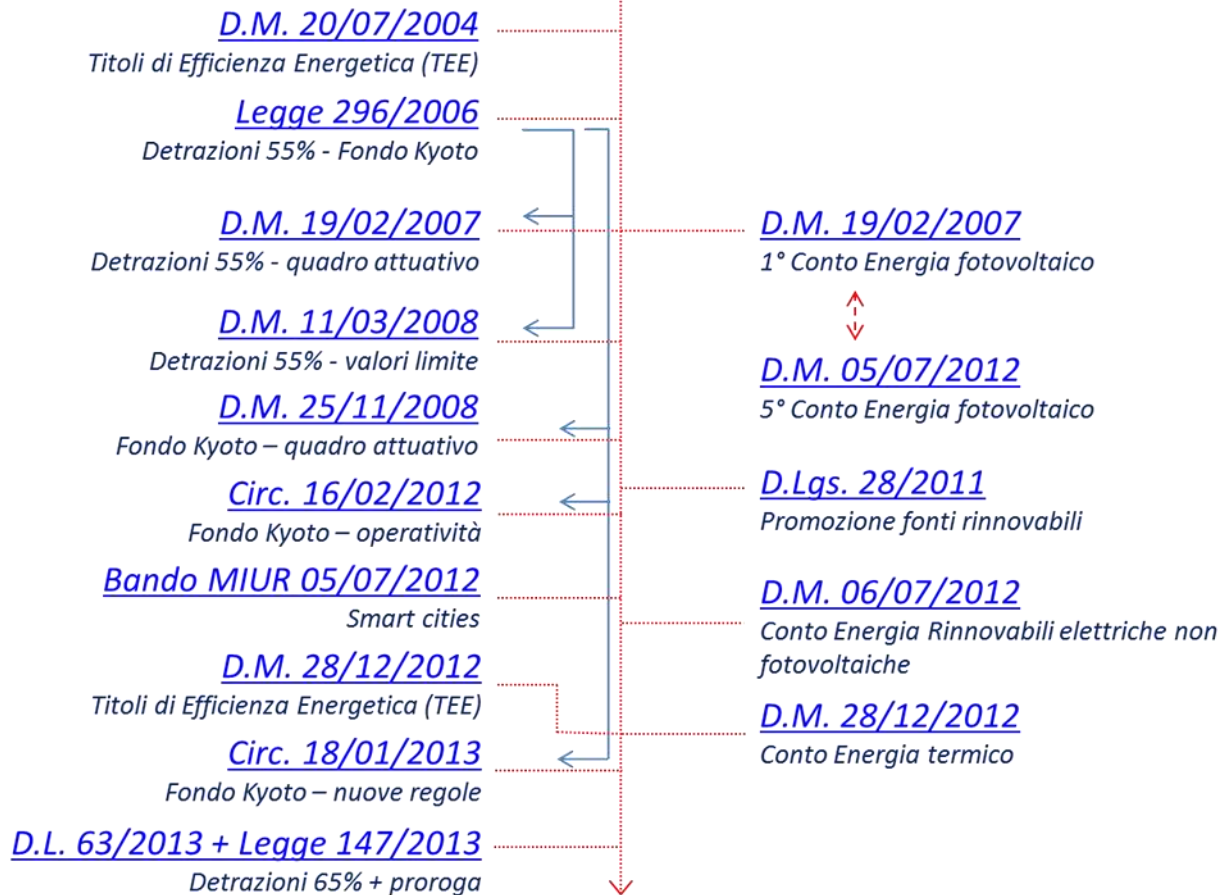
QUADRO NORMATIVO

Legenda:
 Attuazione

EFFICIENZA ENERGETICA

STRUMENTI E POLITICHE

FONTI RINNOVABILI





Criticità degli incentivi



- Le detrazioni fiscali **escludono dai benefici significative categorie**: le P.A. e, di fatto, gli inquilini e le fasce di popolazione a basso reddito
- Negli anni sono stati messi a punto **strumenti incentivanti** per la P.A. e i soggetti indipendentemente dal reddito
- Tuttavia è significativo il **problema dei costi di attivazione** degli interventi
- Occorre **risolvere le criticità della «bancabilità»** degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici
- La Direttiva 2012/27/UE chiama gli Stati a istituire strumenti finanziari per facilitare gli interventi, in particolare **separando gli incentivi tra proprietari e inquilini** di un immobile



La Direttiva 2012/27/UE



- La Direttiva riconosce come necessario **aumentare il tasso delle ristrutturazioni di immobili**, in quanto il parco immobiliare esistente rappresenta il settore con le maggiori potenzialità di risparmio energetico
- Per questo ciascuno Stato è tenuto a **definire una strategia a lungo termine** per mobilitare investimenti nella ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e commerciali
- Ciascuno Stato membro deve garantire, dal 1° gennaio 2014, la **ristrutturazione annuale del 3%** della superficie coperta utile totale degli edifici del proprio governo centrale, per rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti nel recepimento della Direttiva 2010/31/UE



La Direttiva 2012/27/UE



- Il governo centrale deve anche **acquistare**, o concludere nuovi contratti, per **affittare esclusivamente edifici ad alta efficienza energetica** conformi ai requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti in applicazione della Direttiva 2010/31/UE
- Gli Stati membri saranno assistiti nell'istituzione di **nuovi strumenti finanziari**, o nel ricorso a quelli esistenti, tra cui anche i fondi strutturali, il fondo di coesione ed il fondo europeo per l'efficienza energetica, per stimolare gli investimenti nelle misure di miglioramento dell'efficienza energetica in vari settori, tra i quali gli edifici pubblici e gli alloggi sociali
- Gli Stati membri hanno facoltà di istituire un **Fondo nazionale per l'efficienza energetica**



Il decreto legislativo 102/2014



- Il decreto legislativo n. 102/2014 attua la Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica
- Sono **stanziati 380 milioni di euro** per la riqualificazione energetica obbligatoria di una quota di **immobili pubblici del governo centrale** da eseguirsi nel periodo dal 2014 al 2020
- E' previsto un **Fondo nazionale per l'efficienza energetica**, nella forma di un fondo rotativo, a vantaggio di interventi su edifici sia pubblici che privati, con particolare attenzione alla riqualificazione energetica dell'intero edificio, la promozione di nuovi edifici ad energia quasi zero, adozione di misure di protezione antisismica affiancate alla riqualificazione energetica



Il decreto legislativo 102/2014



- Le risorse stanziare per la riqualificazione degli edifici della P.A. centrale non sono sufficienti: occorrerebbe prevederne un'integrazione, ad esempio con quelle derivanti dai **nuovi fondi comunitari**
- Discorso simile per il Fondo nazionale per l'efficienza energetica: le risorse che vi confluiranno **dovrebbero essere incrementate**
- E' indispensabile **regolamentare l'uso del Fondo nel più breve tempo possibile**, rendendolo operativo entro fine anno
- Le misure di riqualificazione energetica sarebbero assai più efficaci se **l'obbligo** di intervenire sul patrimonio edilizio pubblico non fosse limitato agli edifici della P.A. centrale, ma riguardasse **le diverse altre categorie di edifici pubblici, a partire da scuole e ospedali**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE